

ATTENZIONE

Video ed immagini in questo articolo ed ai link indicati potrebbero urtare la tua sensibilità.

Traduzione di Aurelia Ciacci

12 giugno 2019

C'è questo video della tv Hong Kong Connection (<https://www.facebook.com/rthk.HKConnection/videos/410243512908610/>) che mostra tutta l'energia trainante dentro le proteste di giugno: sono giovani, giovanissimi, molti sono studenti delle scuole elementari, ma soprattutto sono i liceali e gli studenti universitari a guiderle, e si vede bene come siano tutti diligenti, ordinati e intraprendenti, sono lì con l'unico obiettivo di proteggere il futuro di Hong Kong e la libertà dei suoi cittadini, tutti. Il video mostra anche i momenti in cui gli adulti si sono fatti avanti per proteggere i più giovani dalle assurde risposte della polizia di fronte alle proteste. Nella calma più assoluta dei manifestanti, la polizia ha reagito con violenza sproporzionata, e la governatrice Carrie Lam ha dichiarato il rifiuto netto di ritirare il disegno di legge di estradizione o di soddisfare qualsiasi altra richiesta dei manifestanti.

21 luglio



Questa è stata la notte dell'"attacco delle magliette bianche": la triade di Hong Kong (cioè la mafia), vestita di bianco, è andata per la città a compiere attacchi violenti ed indiscriminati contro i cittadini all'interno e nei pressi della stazione della metropolitana di Yuen Long.

Yuen Long è nota da tempo come una roccaforte della triade, così come è risaputo che la polizia di Hong Kong collabora direttamente con la triade. Tuttavia, soltanto adesso tale collusione, anzi alleanza, è diventata chiara e tangibile, con assoluta arroganza ed impunità: gli agenti di polizia sono stati visti da tutti mentre, all'arrivo della triade, voltavano le spalle ai picchiatori ed abbandonavano la scena dei delitti. Intanto, migliaia di chiamate arrivavano alle centrali da parte di cittadini in cerca di aiuto, ma gli agenti di polizia non hanno risposto a nessuna. Ai fortunati, si fa per dire, ai quali è stato risposto il consiglio era "Se hai paura, allora resta a casa" per poi riattaccare.

Polizia e mafia si stringono la mano, senza vergogna. E l'elenco di episodi che lo prova è lungo.

In questo video, alcuni teppisti (o peggio?) prendono d'assalto la stazione della metro e colpiscono i passeggeri con tubi di metallo e barre di legno. Anche qui, si vedono due poliziotti che si allontanavano dalla scena:

https://www.youtube.com/watch?v=ACVQmWwM8ck&feature=youtu.be&fbclid=IwAR1J13ddvn nBMGBcT7VoUHAEIfd2fkgFPoAtHGUMeOgETPLNI48J6s_SmA8

Al minuto 2:12 una donna incinta è a terra ferita; dal minuto 2:15 si vede la gravità delle lesioni subite da molti, c'è sangue ovunque, e tagli profondi, laceri; e al minuto 3:30 c'è un simpatico filo-pechinese che si congratula e stringe la mano ai teppisti che hanno aggredito i passeggeri. Al minuto 3:35, un ufficiale della polizia, interrogato da un giornalista sul perché i suoi uomini non si fossero presentati sulla scena per intervenire se non dopo oltre 40 minuti dopo che i criminali si erano già dispersi, ha detto che non aveva idea se fossero arrivati in tempo o in ritardo perché "non aveva tempo di controllare l'orologio".

11 agosto

Una giovane dottoressa, una volontaria che non era coinvolta nelle proteste, è stata colpita all'occhio destro da un sacchetto di sassolini sparato dalla polizia, causando lo sfondamento del bulbo oculare. Ad oggi, la polizia si rifiuta ancora di ammettere di avere causato l'incidente, e invece ipotizza che la causa del ferimento siano "pallini di metallo sparati dai manifestanti" - nonostante il fatto che nelle immagini sia chiaramente visibile il sacchetto di fagioli incastrato nella

maschera,

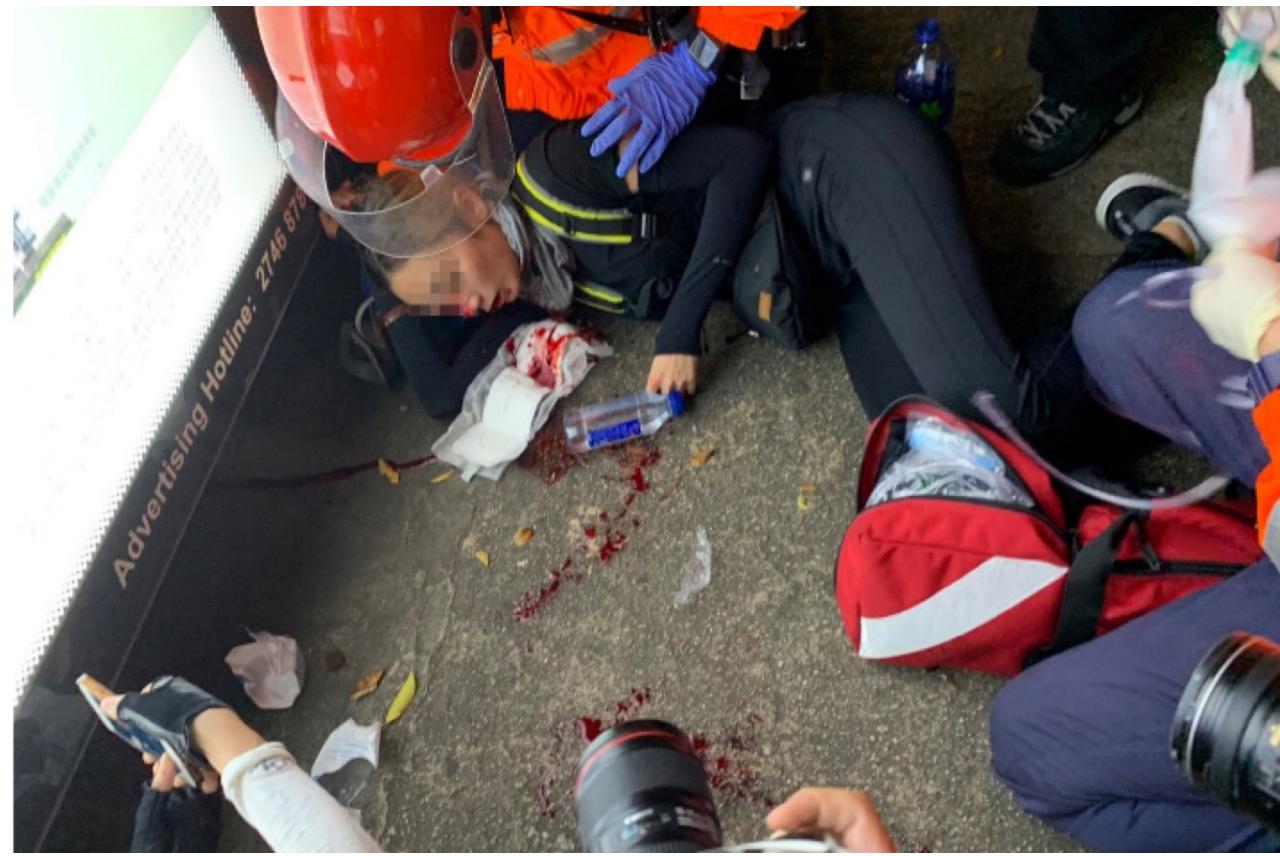
rotta,

indossata

dalla

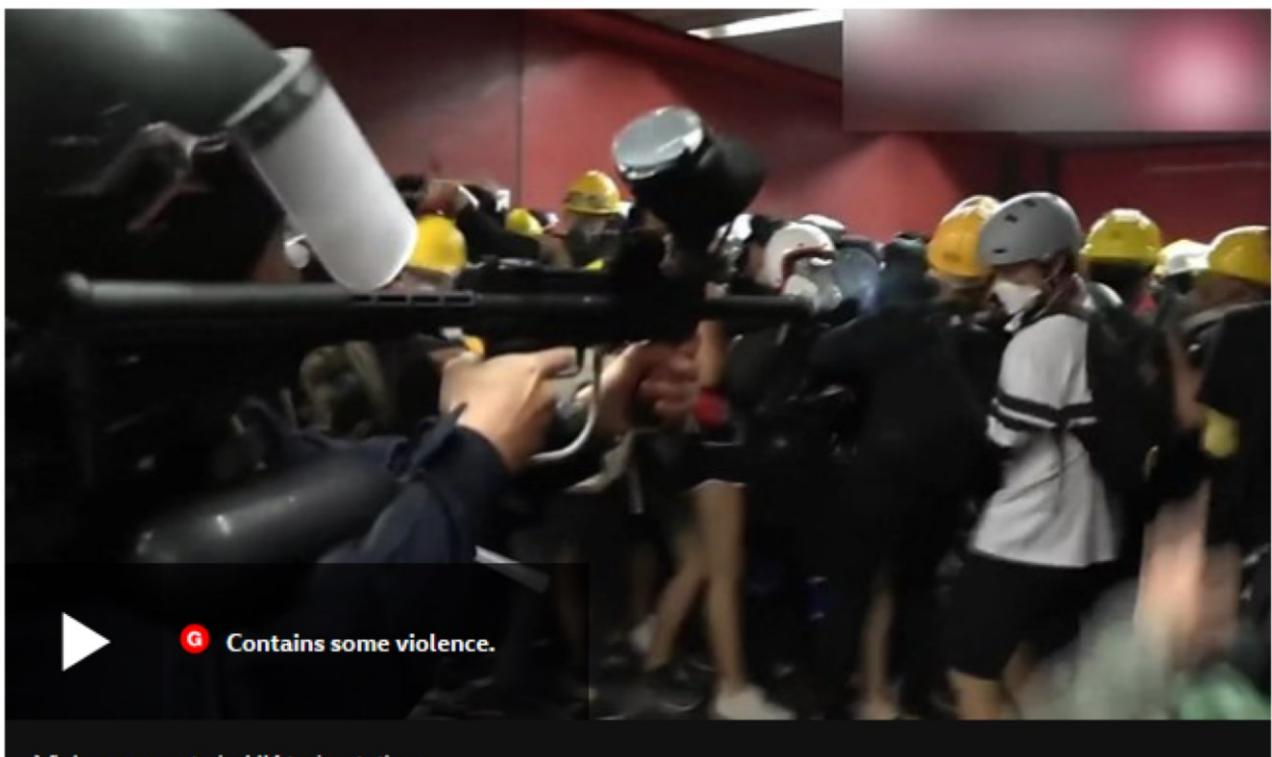
dottoressa:





Sempre risalente all'11 agosto, un'altra testimonianza video delle violenze della polizia:

<https://www.youtube.com/watch?v=VvBLJzKGkIo>.



Dal minuto 0:50, i punti chiave da notare su questa ulteriore violenza:

1. Si vedono i manifestanti in chiara ritirata, che procedono lungo la scala mobile nella stazione della metropolitana per uscire. La polizia ha poi aggredito brutalmente anche i manifestanti in ritirata, ormai fuori dalla stazione di Tsim Sha Tsui (sul lato Kowloon di Hong Kong):



2. La polizia rincorre i manifestanti, nonostante l'evidente chiaro rischio di calca ed incidenti.

3. La polizia incomincia a sparare contro i manifestanti a distanza ravvicinata, come si può vedere in questa immagine:

4. Le norme internazionali sull'uso delle armi da fuoco stabiliscono che: (i) i gas lacrimogeni non devono essere impiegati in ambienti chiusi (per non parlare in una stazione sotterranea con circolazione dell'aria limitata e senza finestre necessarie a consentire la dispersione del gas lacrimogeno); (ii) anche armi "non letali" come gas lacrimogeni, sacchetti di fagioli, etc. non devono essere impiegate a distanza ravvicinata o al di sopra del livello del ginocchio. Qui i dettagli: <https://www.hongkongfp.com/2019/09/01/hong-kong-police-breached-internal-manufacturer-guidelines-improperly-firing-projectiles/>.



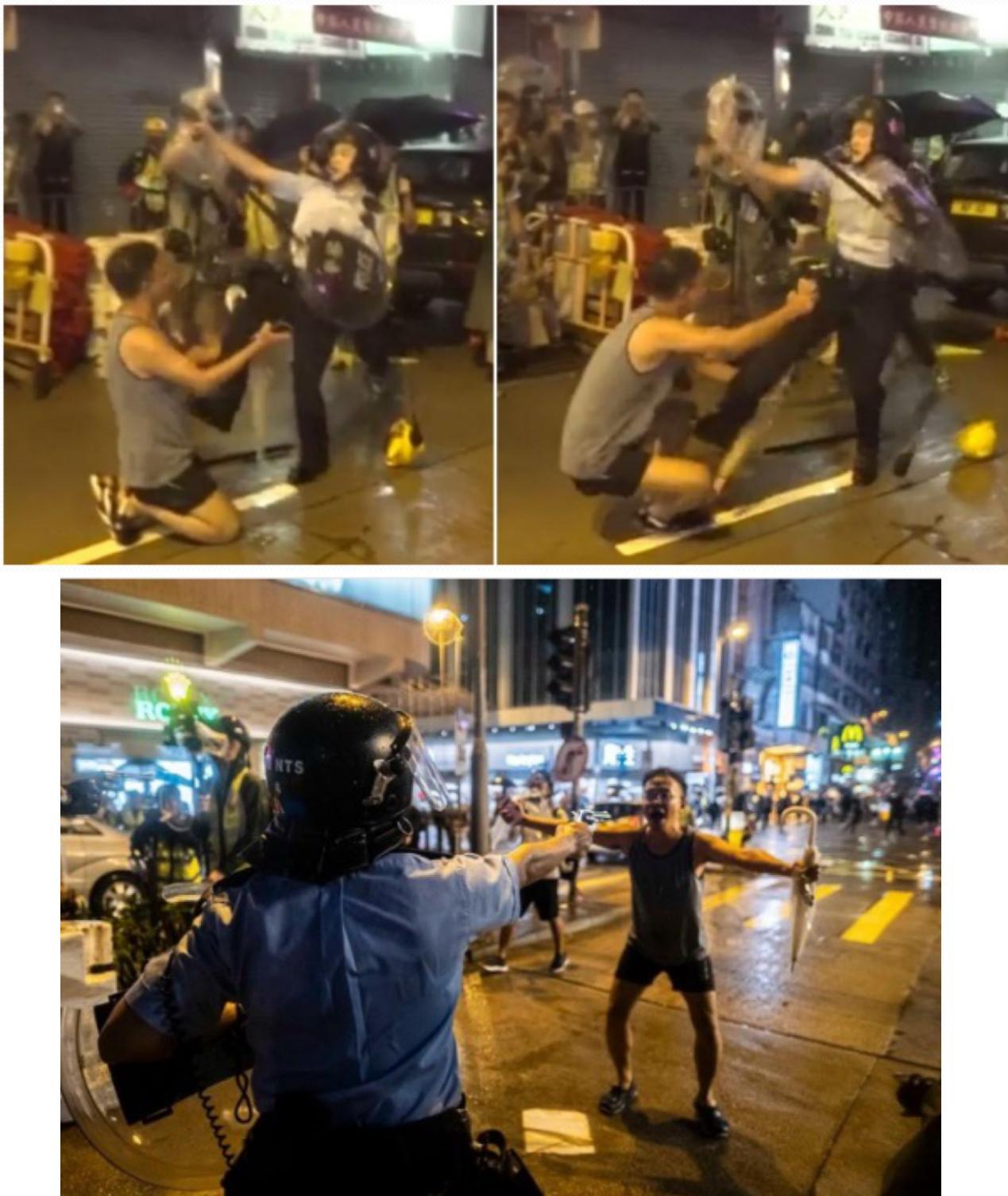
La stessa sera, la polizia ha sparato gas lacrimogeni in molte altre stazioni sotterranee della metropolitana, come la stazione di Kwai Fong (nella parte settentrionale di Hong Kong), su passeggeri inermi e pacifici, non coinvolti nelle proteste:



A child aboard a train setting off from Kwai Fong after the tear gas was deployed complained of feeling unwell. Photo: RTHK

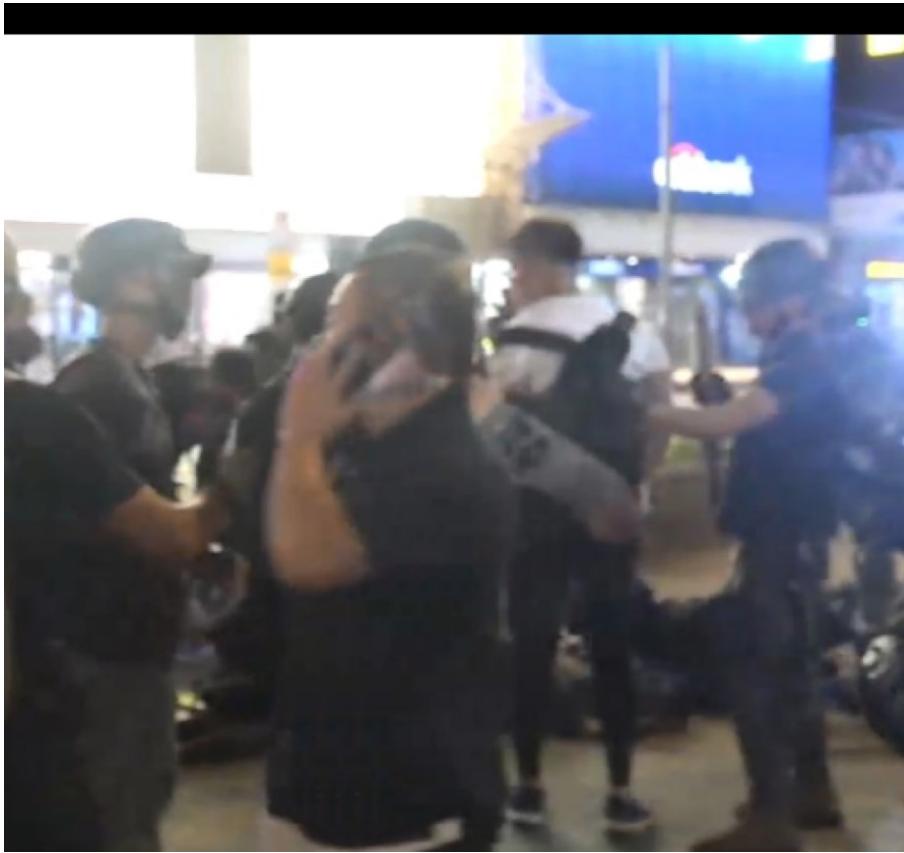
I giornalisti hanno trovato le prove dell'utilizzo da parte della polizia di bombole di gas scaduto che, secondo gli esperti, degenera in gas altamente tossico come fosgene e cianuro, dopo la combustione.

Il 26 agosto, un uomo disarmato che ha chiesto in ginocchio che la polizia smettesse di caricare è stato preso a calci da un ufficiale, e successivamente gli è stata puntata la pistola alla testa. La polizia ha successivamente dichiarato, di fronte all'indignazione generale, che si trattava solo di una "reazione naturale" dell'ufficiale:



La nefandezza della condotta della polizia non si ferma qui.

Nelle immagini di cui sotto, sempre dell'11 agosto, si vede la polizia che perquisisce un manifestante (con la tshirt bianca) dal cui zaino non spunta alcuna arma, finché un'altra persona, un agente in borghese, infila nello zaino un bastone, che sporge vistosamente, mentre il perquisito è costretto a restare di spalle, senza potere accorgersi di quanto sta accadendo:





Terrorizzare gli adolescenti tramite dimostrazioni di forza intimidatorie è una pratica costante della polizia di Hong Kong. Nelle immagini, si vede il trattamento riservato ad una ragazza di soli 16 anni il cui unico "crimine" è stato chiedere l'identificativo dell'ufficiale di polizia che come tutti ne è sprovvisto, contrariamente alla previsione di legge:
<https://www.facebook.com/hkbigtimes/videos/2460928680813426/UzpfSTUxNzQ3MzIxMDoxMDE1NzIyOTY1NzkwMzIxMQ/>

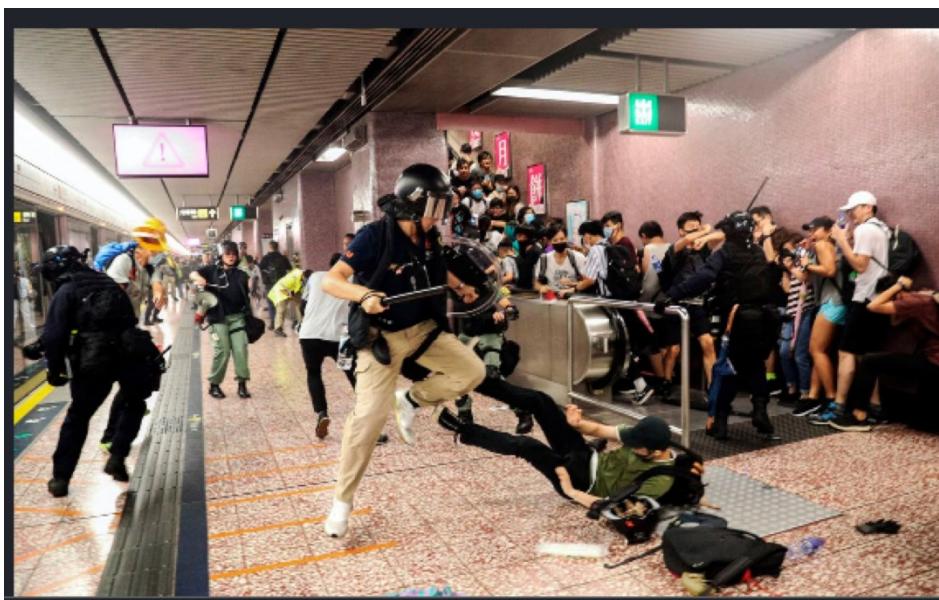
Anche qui, la replica delle autorità è rivelatoria del grado di arroganza ed impunità derivanti dalla copertura data loro dai politici filo-pechinesi: "Non c'è abbastanza spazio sulla divisa degli ufficiali per mostrare il loro identificativo".

Stessa impunità per le squadre di picchiatori pro-Pechino, che attaccano passanti e manifestanti con violenza senza che nessuno mai intervenga, con la garanzia che non saranno mai perseguiti, anzi che le autorità si volteranno dall'altra parte. Nell'immagine, un manifestante è stato aggredito da anonimi che gli hanno reciso i tendini del braccio e della gamba, con modalità mafiosa, da avvertimento/punizione:



31 agosto

Il 31 agosto, in contemporanea con un attacco della triade, la polizia ha iniziato ad attaccare i passeggeri innocenti nella stazione metro Principe Edoardo. L'attacco della metro Principe Edoardo è da tutti considerato il peggiore, il più disumano di tutti, almeno fino ad oggi. Qui il video: <https://youtu.be/xG8zzs3KWbw>

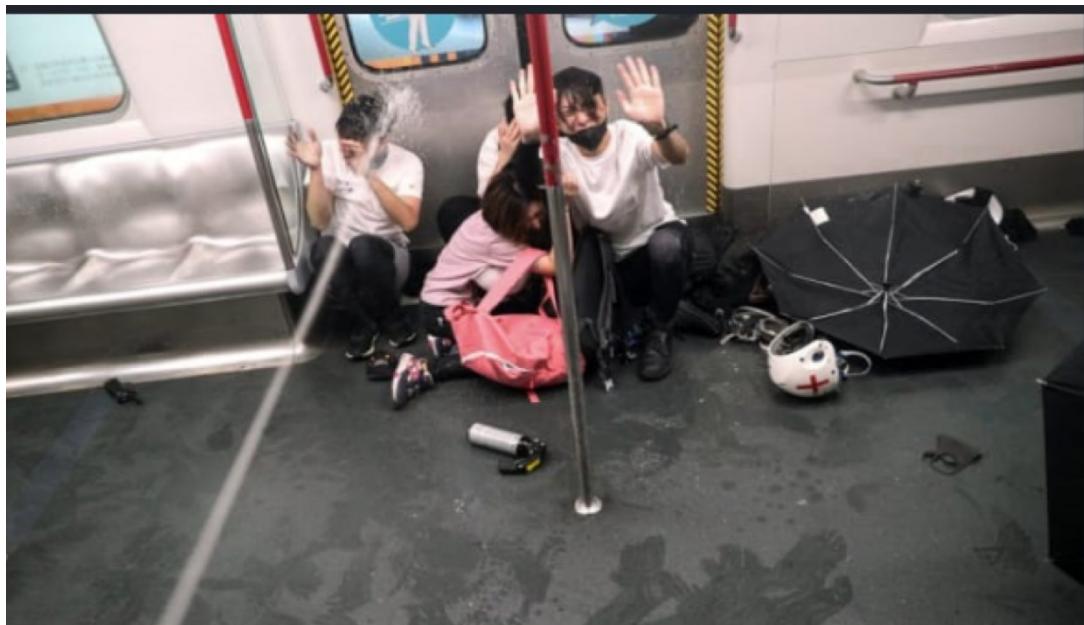


(i) la polizia ha prima cacciato tutti i reporter e giornalisti dalla stazione, avvenimento nuovo rispetto al passato quando i reporter erano riusciti a testimoniare gli avvenimenti, pur rischiando del proprio.



Questa volta no.

(ii) almeno 10 cittadini hanno riportato gravi traumi documentati da alcuni medici presenti, subito rimossi dalla metro anche loro, senza quindi potere prestare soccorso, anche questo un fatto inedito. Tuttavia, solo sette feriti sono stati trasportati fuori dalla metro Principe Edoardo, ma in ospedale soltanto successivamente, con grande ritardo, perché la polizia si è rifiutata di permettere ai medici



di caricarli sulle ambulanze in attesa fuori dalla stazione Principe Edoardo;

(iii) ad oggi, non vi è ancora alcuna spiegazione ufficiale degli accadimenti, non c'è un elenco dei feriti e non sono noti gli ospedali nei quali si trovano tre dei feriti, dati per "dispersi" dai famigliari:



29 agosto

Man mano sono emerse anche denunce e testimonianze di molteplici violenze sessuali, e molte persone si sono radunate per manifestare a supporto delle vittime e protestare contro le autorità chiedendo giustizia, in stile #metoo. Le molestie e violenze sessuali sono state perpetrata dalla polizia su manifestanti in stato di fermo ed arresto, donne e uomini. Vi sono anche denunce di stupro:



A questa donna che manifestava pacificamente la polizia ha strappato via gonna e biancheria intima, trascinandola via nuda. Secondo le previsioni di legge ed il codice di condotta della polizia, la donna avrebbe dovuto essere perquisita da un'agente (donna) e non da uomini, come invece è avvenuto. La polizia ha deliberatamente esposto le parti intime della manifestante come tattica per umiliare e terrorizzare. Interrogati sui fatti dai giornalisti, i vertici di polizia hanno dichiarato che la

donna "nell'agitarsi troppo scompostamente ha perduto gli abiti":



Hong Kong police sexually assault male protestor

E veniamo a settembre.

The Guardian, Bloomberg, BBC e tutti gli altri media annunciano la resa del regime cinese e la ritirata dell'Extradition Bill. Passano i giorni.

7 settembre

La brutalità della polizia contro i cittadini è ormai diventata un evento quotidiano. I video che documentano gli attacchi della polizia contro cittadini pacifici o addirittura estranei alle manifestazioni ormai sono innumerevoli, ma non valicano i confini della censura.

Qui, sempre in metro, la polizia carica i passeggeri della stazione dell'Università cinese: <https://www.facebook.com/cuhkcampusradio/videos/676712196161054/>

Infine, ecco due video con sottotitoli in inglese, pubblicati su Facebook, che documentano molti degli eventi sopra descritti, e che sono una sintesi terribile della violenza ad Hong Kong di cui nessuno forse sarà chiamato a rispondere:

1. [https://www.facebook.com/27743445015 / video / 2431001376935039 /](https://www.facebook.com/27743445015/video/2431001376935039/)
2. <https://www.facebook.com/rthk.HKConnection/videos/410243512908610/>

Vi sono molte altre informazioni e denunce degli arresti illeciti fatti dalla polizia, anche di persone ferite e ancora in degenza ospedaliera, senza che il personale ospedaliero, colluso con la polizia, ne impedisce l'arresto. Migliaia di persone sono state arrestate e torturate, spesso senza neanche avere partecipato alle manifestazioni, e hanno lasciato le centrali di polizia con molteplici fratture ossee e lesioni cerebrali. Le testimonianze parlano anche di poliziotti sotto copertura che istigano alla violenza.

Nelle denunce delle vittime, la brutalità della polizia a Hong Kong è andata ben oltre il livello fisico: è stato fatto ampio ricorso all'oppressione ed alle molestie psicologiche, ad esempio quando l'Associazione dei funzionari di polizia, nei suoi comunicati, ha preso a chiamare i manifestanti "scarafiggi", un termine non scelto a caso, dal momento che era lo stesso usato durante la seconda guerra mondiale e il genocidio in Ruanda per appellare i nemici.

"Purtroppo, non abbiamo prevalso. È un'idea sbagliata e molto diffusa che il disegno di legge sia stato ritirato - non è così. Tutto quello che il governatore Carrie Lam ha fatto, oltre agli

annunci, è stato ipotizzare di trasmettere una mozione al Consiglio legislativo con la ripresa delle attività parlamentari di ottobre. Se anche ciò dovesse accadere, la mozione dovrebbe sempre e comunque essere poi approvata dall'organo dei Consiglieri, che è a larghissima maggioranza filo-pechinese. Se qualcuno me lo chiede, dico che Carrie Lam è responsabile del peggioramento delle cose – e l'ha fatto in modo calcolato e malvagio. Ad Hong Kong oggi siamo in una situazione peggiore di prima, sia per le violenze sia perché ora il mondo pensa di non doversi più preoccupare di noi, e volge lo sguardo lontano da Hong Kong".

Approfondimenti:

- Amnesty International ha condotto una prima analisi degli eventi al 21 giugno, "VERIFIED: HONG KONG POLICE VIOLENCE AGAINST PEACEFUL PROTESTERS":
<https://www.amnesty.org.hk/en/verified-hong-kong-police-violence-against-peaceful-protesters/>
- Un'accurata analisi della condotta della polizia e delle denunce fin qui formalizzate è già presente su Wikipedia: https://en.wikipedia.org/wiki/2019_Hong_Kong_protests#cite_note-AutoL4-148-231.